



# NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA. LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DELLA GUERRA IN UCRAINA

Larry Fink, Ceo della BlackRock, ha affermato di recente che “la globalizzazione così come la conosciamo da tre decenni è finita”. Il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha detto, nei giorni scorsi in occasione degli “Incontri del Mulino”, che dopo l’aggressione russa dell’Ucraina siamo ad un “punto di svolta” per l’assetto economico e finanziario internazionale, perché, anche se gli esiti sono imprevedibili, oggi sono decisamente più incerti i pilastri dell’integrazione dei mercati e della cooperazione multilaterale.

Si tratta di autorevoli conferme del quadro d’insieme e delle preoccupazioni emerse dal dibattito pubblicato da Formiche.net, a seguito dell’articolo “Nulla sarà più come prima”, in questo mese di marzo.

In effetti, il tema da affrontare non è solo quello dell’efficacia delle sanzioni adottate contro l’aggressore e degli effetti delle sanzioni sulla disponibilità di materie prime e gas, nonché sul potere di acquisto delle famiglie per effetto dell’aumento dei prezzi che ne sono seguiti.

Anche se, nel nostro Paese, buona parte del dibattito si è concentrata su questi aspetti, senza dubbio centrali per le nostre condizioni di vita, essi assumono un rilievo ancora maggiore se vengono osservati all’interno del cambiamento in atto nei rapporti economici internazionali.

È importante, in particolare, l’aumento della tendenza verso un’economia divisa in “blocchi”: da una parte l’Europa, dall’altra il blocco russo-asiatico, con gli USA che, pur legati strettamente all’Europa, non possono ignorare il lato del Pacifico influenzato dal forte dinamismo di Cina, India e Sud-Est asiatico.

Si tratta di una divisione che rappresenta un serio rischio per l’evoluzione dell’economia internazionale che, a seguito del “decoupling” legato al riaggiustamento degli scambi e dei flussi finanziari mondiali, potrebbe trovarsi in un contesto di stagflation o di recessione.

L’incontro vuole mettere sul tavolo, alla luce della discussione pubblicata da Formiche.net, le scelte che occorre fare per fronteggiare questo rischio, nella convinzione che la premessa sia comunque che l’Europa debba mantenere sia la compattezza mostrata in politica economica nel dopo Covid-19, sia quella in materia di politica estera dopo l’invasione russa dell’Ucraina.

Introduzione

**LUIGI PAGANETTO**

Professore Emerito, Università Tor Vergata

Relazioni

**RAINER MASERA**

Università degli Studi Guglielmo Marconi

**LUIGI BONATTI**

Università degli Studi di Trento

**GIOVANNI TRIA**

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Interventi programmati

**PAOLO GUERRIERI**

PSIA - Sciences Po, Parigi

**PASQUALE LUCIO SCANDIZZO**

Villa Mondragone Economic Association

**MAURIZIO MELANI**

Link Campus University

**MICHELE BAGELLA**

Villa Mondragone Economic Association

**GLORIA BARTOLI**

Osservatorio Produttività e Benessere - OPB

Interventi dei partecipanti

Coordina la discussione

**GIORGIO RUTELLI**

Direttore, Formiche.net